

L'EUROPA E L'EURO

La Fed: Usa a rischio pronti a intervenire

- **La crisi europea, dice il capo della Banca centrale degli Usa, «ci ha danneggiati»**
- **Bernanke annuncia «proteggeremo l'economia americana»**
- **L'appello: «I leader d'Europa devono fare molto di più»**

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Tradisce l'attesa dei mercati che si attendevano l'annuncio di nuove misure. La Fed per il momento resta a guardare, con le antenne tese, pronta a muoversi se il barometro dovesse volgere al peggio. Il che significa soprattutto una cosa: se l'Europa non riuscisse a riprendere in mano il timone della crisi, la Federal Reserve è pronta a intervenire per proteggere l'America dal contagio. Le preoccupazioni di Ben Bernanke prendono corpo davanti alla commissione congiunta dei due rami del Congresso e fanno in tempo a smorzare gli entusiasmi delle Borse europee e di Wall Street. Perché, se sugli Usa il presidente Fed mantiene un relativo ottimismo, per quanto possibile, sulla situazione da

questa parte dell'Atlantico il giudizio è negativo e suona più come una bocciatura politica, per l'assenza di leadership. «Non c'è molto che possiamo fare per attenuare la situazione in Europa, quello che possiamo fare è rafforzare la nostra economia. I leader europei dovrebbero prendere ulteriori misure per contenere la crisi», ha detto Bernanke.

Fare di più. Per stabilizzare le banche europee, calmare i timori del mercato e mettere a punto una cornice di bilancio dell'area euro. È l'ennesima strigliata made in Usa destinata all'Europa: per il quarto giorno consecutivo. Prima i richiami della Casa Bianca, il pressing di Obama, persino la minaccia di isolare la Cancelliera tedesca Merkel se non dovesse attenuare il suo cieco rigorismo. Perché è da qui che arrivano le minacce più serie all'economia Usa, non dal rallentamento della Cina che - osserva Bernanke - è moderato e indotto dalla politica per evitare una bolla.

Nella partita da una parte all'altra dell'Oceano si gioca anche - ma non solo - la rielezione di Obama, legata a doppio filo alla ripresa economica. E quella ripresa, ha detto ieri Bernanke, c'è, per quanto tiepida. «La crescita economica appare orientata a continuare ad un pas-

so moderato nei prossimi trimestri», ha detto. L'incognita arriva da fuori, dai quei «venti contrari» già segnalati da Obama. «La situazione europea pone un rischio significativo per l'economia e il sistema finanziario Usa e la situazione deve essere monitorata da vicino», ha spiegato Bernanke, avvertendo di essere pronto ad intervenire. Per evitare danni futuri, dopo quelli già subiti. «La crisi in Europa ha danneggiato l'economia degli Stati Uniti comprimendo le nostre esportazioni, influenzando negativamente la fiducia delle imprese e dei consumatori e mettendo sotto pressione i mercati e le istituzioni finanziarie».

«ESSERE PRONTI»

A preoccupare non sono tanto i dati sulla disoccupazione Usa, salita dall'8,1 all'8,2% nel mese di maggio. L'analisi della Fed in proposito non è stata ancora completata, Bernanke non sembra orientato per il momento a concedere che si tratti del segno di un rallentamento dell'economia americana. In ogni caso non è considerato per ora sufficiente a giustificare nuove misure di intervento a sostegno della ripresa. «La domanda centrale è: la crescita economica è sufficiente per un miglioramento del mercato del lavoro?». La risposta viene lasciata in sospeso, ma un no lascia presagire la possibilità di rispolverare gli interventi di stimolo, datati a quattro anni fa. «Non posso escludere nessuna opzione», ha detto Bernanke, sottolineando che è comunque troppo presto per dire se la Fed agirà già alla prossima riunione tra due settimane. L'unica cosa



che «possiamo fare è prepararci nel modo migliore possibile. La finestra del tasso di sconto è uno degli strumenti che potremmo usare per assicurare liquidità al sistema. Aiuti al sistema la Fed potrebbe assicurarli, se necessario, anche sulla base dell'esperienza del 2008». Ovvero tassi d'interesse bassi e acquisto di titoli del Tesoro e ipotecari. Obiettivo, sostenere la crescita nel breve termine e guardare alla sostenibilità di bilancio nel medio termine. Un fardello che, ha detto Bernanke, la Fed sarebbe felice di

poter condividere con il Congresso: parole che i democratici hanno interpretato come la conferma della necessità di approvare il pacchetto di misure di stimolo proposto da Obama e i repubblicani nel suo contrario. Alla vigilia dell'audizione, il partito conservatore aveva messo le mani avanti, giudicando in anticipo qualsiasi intervento della Fed a sostegno dell'economia come un'indebita intromissione della gara politica. I veti incrociati non sono evidentemente una prerogativa tutta europea.

...

No ad aiuti immediati, deluse le aspettative dei mercati: «Troppo presto, stiamo lavorando»

Rugolo per eni

nuovissimo

pacchetto gas e luce

con 2 anni di assistenza gratuita sui piccoli guasti di casa

per un totale massimo rimborsabile di **6.450 euro/anno**

8 tipologie di intervento	massimali per ogni tipologia di intervento per singolo evento	massimali annui fino a 3 interventi per ogni tipologia
1) fabbro 2) idraulico 3) elettricista 4) tecnico elettrodomestici	€ 150 uscita/manodopera e € 150 materiali	€ 900
5) termoidraulico 6) vetraio 7) tapparellista	€ 150 uscita/manodopera	€ 450
8) spese albergo	€ 500 per famiglia con max € 150 per notte a persona	€ 1.500

scegli **relax scacciapensieri** entro il 15 luglio. I prezzi gas e luce, comprensivi di tutte le voci di costo, sono bloccati per due anni a esclusione delle imposte e il prezzo della luce è lo stesso di giorno e di notte. L'assicurazione è inclusa nel pacchetto, valida per 2 anni a partire dal 1/12/12 e si estinguerà il 30/11/14. Polizza assicurativa di Europ Assistance Italia S.p.A. Condizioni dell'offerta e massimali consultabili su eni.com

eni gas e luce la soluzione più semplice
chiamaci al 800 900 700, vai su eni.com o chiedi al consulente che ti verrà a trovare